

VA INDICATA LA NECESSITÀ DELLA BOLLITURA

Nessun blocco per il latte crudo

Pericolo scampato, almeno per il momento, per i distributori di latte crudo. Il sottosegretario alla salute Francesca Martini ha annunciato mercoledì 10 dicembre che il suo Ministero emanerà una ordinanza per dare norme più chiare al settore ma non decreterà lo stop a queste iniziative.

Il problema è nato dopo i casi verificatisi negli ultimi mesi di alcuni bambini colpiti da infezione da *Escherichia coli* 0157, un batterio che può provocare problemi intestinali, in alcuni casi anche gravi.

Vediamo in sintesi i principali provvedimenti decisi dal Ministero:

- le macchine erogatrici di latte crudo dovranno riportare in rosso l'indicazione «prodotto da consumarsi solo dopo bollitura»;
- la data di scadenza del latte crudo non può superare i tre giorni dalla messa a disposizione del consumatore;
- nel caso l'erogatore disponga di un sistema di imbottigliamento, i contenitori dovranno riportare in etichetta l'indicazione di cui sopra con caratteri di almeno 1 centimetro e di colore rosso;
- non potrà essere distribuito latte crudo in bicchieri o altri contenitori per il consumo immediato;
- in caso di cessione diretta del latte crudo dal produttore al consumatore, quest'ultimo dovrà essere adeguatamente informato della necessità di bollire il prodotto;
- è vietata la somministrazione di latte crudo nell'ambito della ristorazione collettiva, comprese le mense scolastiche.

La possibilità che i distributori di latte crudo venissero eliminati aveva provocato la decisa reazione delle organizzazioni agricole, in particolare Coldiretti, che di questa iniziativa ha fatto un cavallo di battaglia.

«A oggi i distributori di latte crudo in Italia rispettano tutte le leggi vigenti in materia, come avviene negli altri Paesi europei» ha fatto sapere la Coldiretti, aggiungendo che «se si dovesse giustificare la necessità di indicazioni diverse da parte delle autorità nazionali, gli allevatori italiani saranno i primi ad applicarle».

Come accade spesso in questi casi, i commenti delle associazioni dei consumatori si distinguono per superficialità:



I distributori dovranno riportare in evidenza la dicitura «prodotto da consumarsi solo dopo bollitura»

nell'occasione è stato Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc (Associazioni per i diritti degli utenti e consumatori), a dichiarare: «Bere latte crudo e prendersi una infezione. Abbiamo impiegato decenni per ottenere un latte esente da batteri nocivi per la salute umana e la moda del "naturale" ci riporta indietro di un secolo».

Tornando ai provvedimenti del Ministero della salute, Martini ha sottolineato che i distributori di latte, previa la precauzione della bollitura, danno la sicurezza di consumare un prodotto sano e legato al territorio, a fronte della circolazione nel Paese di 10 milioni di tonnellate di latte straniero, dovuta al «pessimo regime delle quote latte». Le iniziative di filiera corta sono importanti, ha concluso il sottosegretario Martini, ma non deve esserci un «affievolimento della sicurezza dei cittadini».

Dello stesso tenore anche le dichiarazioni del capo Dipartimento del ministro Romano Marabelli, il quale ha sottolineato l'assoluta sicurezza e salubrità del latte prodotto in Italia e che l'obiettivo dell'ordinanza non è limitare l'attività produttiva, ma salvaguardarla, mantenendo un corretto rapporto di fiducia con i consumatori.

A.A.